



Antonio Esperti

Della Bassa Musica *Pomodorini come mandolini*

Un tetto di pomodori *d'inverno* sembra cosa di poco conto.. ma così non è.

Immaginate di vivere in un mondo dove, anziché delle stelle cadenti, vi ritrovate sulla testa tanti pianeti rossi e, prima di ogni viaggio interstellare, ne potete assaggiare la consistenza, l'acidità, il peso, la liquidità..

beh.. questo, e tanto altro, accade nella *bassa* Italia..

..Confraternite di *pappamusci* francavillesi che si tirano addosso grandi croci di legno per un posto in prima fila nella piazza del paese..

..anziani delle società operaie e artigiane martinesi che da un biliardo all'altro non si parlano per un loculo vista cipresso..

..scissioni infinite nelle bande musicali della piccola Erchie..

..pro-loco di frazioni e contrade rurali quasi improbabili che organizzano gemellaggi con danzatori sardi e feste patronali gigantesche con Riccardo Fogli, I tepipisti dei Sogni e Matia Bazar.. (Casamassella, Galante, Monte Fellone..).

Una nuova bomba a Brindisi.

Ragazzi afgani che parlano solo nel dialetto tarantino che li *raccoglie*..

ragazzi afgani che si nascondono sotto i muretti a secco per ascoltare un saz turco, emigrato..

(..e si.. anche gli strumenti emigrano. Anzi, per dirla tutta, viaggiano e vivono in giro per il mondo molto più degli umani)



Foto: Antonio Summa

La bellezza il più delle volte non è concessa alla vista perchè è nascosta sotto il naso o dietro un muretto..

Non possiamo ascoltare la nostra voce perchè ci rintrona nella testa..: non ci riconosciamo.. Non la vediamo perchè è sotto il naso.. possiamo solo immaginarla o sentirne gli odori.

Sono gli altri che ci dicono della nostra voce.

Un sacco di emozioni questa settimana.

I nuovi amici a Salve, Porto Vecchio, Torre Pali, e poi Otranto, i



miei fratelli a Mesagne, ..e Martina Franca, vecchi amici ad Alessandria del Carretto..

..pasticciotti e caffè, frittura e strozzapreti alla marinara, vino san marzanese e capocollo della valle d'Itria, pancetta di Noci, malvasia e ancora vino..

Zampogne di ebano e zebrano (!), un giovane violino, lire di Lamezia Terme, grancasse per bande *piluse*, orde di bambini sonanti piombano una tarantella sul paesino arbëreshë con bottiglie, putipù, organetti e castagnette e sembrano avvertire...: siamo i pirati! IL MONDO E' NOSTRO! (sano orgoglio partigiano);

..e ancora,
..antiche torri di tufo accasciate nell'acqua, tramonti rossi nel mar Jonio, ragazze nigeriane che si truccano sulla Lecce-Campi, barconi di moribondi che vengono attraversati come aria, barconi che si rovesciano...: solo da morti si può arrivare in Italia.. (il morto è meno criminale del moribondo).

..la grotta della poesia, un messaggio sul telefono, i ricci a sant'Emiliano, le notizie sul computer, il polpo che si suicida..

Gli occhi che bevono.. bevono quasi ad annegare davanti alle praterie d'oro di Badisco che colano nell'acqua verde di Porto Russo.. davanti a tanta umanità.

La Maglie-Lecce bloccata davanti a Melpignano.

Una persona, un immigrato clandestino (morto), che blocca la Lecce-Brindisi. Non ho capito ancora da dove partiva.

La Pivano ci consegna i suoi libri.

Il rientro a casa.

Di notte mi perdo tra i faggeti delle montagne tra Albidona e Roseto Capo Spulico.

Non so come ordinare tante emozioni..

..non l'ho mai saputo né ho voluto saperlo. Così ho vissuto, viaggiato. Forse le ho solo suonate, respirate.. le ho vissute impolverandole, lasciando che il tempo se ne nutrisse un po' la volta e che i chicchi di grano mi scivolassero piano due-tre per volta tra le dita.

Ciurma e capitano si preparano ad un nuovo viaggio, alle grandi onde e alle basse maree..

i morti se piantano insieme vivono più a lungo.. e tutti vivono meglio.

Tutti respiriamo sangue fresco e luce.. e le montagne d'Albania sono più vicine.

Così questa volta è un po' tutto strano.. è un po' diverso. Ritorno ad avere paura.. e non vedo l'ora di rientrare a casa per bloccare qualche appunto come i primi due anni di liceo, come il primo anno a Bologna.

Scrivo..

scrittura e frittura si scambiano i semi e non vedo l'ora di arrivare a casa perchè un gruppo di amici scrive e propone a tutti di farlo.

Un tetto di pomodori d'inverno sembra cosa di poco conto.. ma così non è.